

L'articolo primo emendato dalla Commissione è così concepito:

« La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte indirette, di smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, e di pagare le spese dello Stato, accordata al potere esecutivo colle leggi del 23 dicembre 1848, 27 febbraio e 24 marzo 1849, è prorogata a partire dal 1° scorso maggio sino a tutto settembre prossimo. »

Ripeto che il deputato Jacquemoud ha presentato un emendamento a quest'articolo, e questo consiste nel mantenere l'articolo 1 del progetto ministeriale.

Io domando se l'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

PESCATORE. Ripugna ai precedenti di questa Camera, almeno della prima Legislatura, il proporre sotto forma di emendamento la legge proposta dal Ministero. È massima costantemente adottata della precedente Legislatura che la Camera proceda alla votazione sul progetto di legge presentato dalla Commissione (quando essa crede di sostituire a quello del Ministero un altro progetto); perchè quando la Camera voglia adottare questo di preferenza al primo, deve prima pronunciare sul progetto della Commissione, e reietto questo, può allora mettersi ai voti il progetto ministeriale. Ma quando prima di votare sul progetto della Commissione si viene a riproporre il progetto ministeriale in forma di emendamento, si pregiudica la questione, e, ripeto, si opera contro i precedenti di questa Camera. Ora le leggi che la Camera dà a sè stessa si devono sì o no osservare? Se si debbono osservare, si è stabilito che si discuta il progetto della Commissione prima di quello del Ministero: quindi nessuno può sotto nessun pretesto, nè sotto forma di emendamento, nè sotto altra qualsivoglia, proporre il progetto del Ministero.

PRESIDENTE. Io pure aveva questa intenzione, ma siccome questo progetto è stato abbandonato dal Ministero, io non posso proibire a nessuno di riproporlo per emendamento.

L'emendamento del deputato Jacquemoud essendo appoggiato, egli ha facoltà di svilupparlo.

JACQUEMOUD GIUSEPPE. J'ai déjà eu l'honneur d'exposer à la Chambre les motifs qui me font préférer l'article 1^{er} du projet ministériel à celui de la Commission, c'est pourquoi je le présente par forme d'amendement: et d'abord il n'est pas entaché du vice de rétroactivité, et n'offre pas un funeste exemple qui pourrait être invoqué plus tard au préjudice de nos institutions libérales; ensuite il accorde un terme plus long, qui permettra aux percepteurs de régulariser le recouvrement de l'impôt. Si l'on marchait ainsi de mois en mois, on multiplierait le travail et on nuirait aux ressources du trésor: il importe que les rôles soient apurés non seulement pour les contributions royales, mais encore pour les contributions provinciales et communales, auxquelles les premières servent de base et de point de départ. Le délai si court et si méticuleux proposé par la Commission est évidemment nuisible à nos finances, et dans la situation difficile où nous sommes, le moment est bien mal choisi pour leur créer des entraves.

MONTEZEMOLO. Io osserverò che, adottando l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Jacquemoud, la rappresentanza nazionale giuocherebbe a gatta cieca, cioè approvverebbe un bilancio che non gli è stato presentato e che non conosce, il che sarebbe nè consentaneo all'interesse della nazione, nè dicevole al decoro della Camera. Conseguentemente io voto pel progetto della Commissione.

PRESIDENTE. Porrò dunque ai voti l'emendamento del deputato Jacquemoud.

PESCATORE. Il soggetto dell'articolo primo che cade in discussione non riguarda che la facoltà di riscuotere le tasse indirette e la facoltà di pagare le spese dello Stato. Lecito a chiunque di proporre un emendamento, ma nel soggetto di cui si tratta ora l'emendamento proposto dal signor deputato Jacquemoud tratta anche della facoltà di esigere le imposte dirette, locchè sarebbe un emendamento a tutta la legge, cioè sarebbe anche un emendamento all'articolo 2, in cui si tratta della facoltà di riscuotere le imposte dirette, e quindi questo vuol dire che io propongo la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Io non posso determinare. . .

PESCATORE. Io propongo la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. La questione pregiudiziale essendo proposta, io vedrò se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Ora la metterò ai voti.

(È adottata.)

Resta a mettere ai voti l'articolo primo, cioè prima il *considerando*, poi il *dispositivo*; riservandomi di metterlo dopo tutto intero ai voti.

GUILLOT. Pare che siamo tutti d'accordo sulla questione di principio, lo saremo anche sulle conseguenze.

Io lodo molto la circospezione della Commissione nel proporre di autorizzare il Governo a riscuotere le imposte per un termine breve e determinato. Non può essere diversamente finchè non sia votato il bilancio. Pure, nelle circostanze attuali, io scorgo qualche inconveniente. Prevedo che non passerà il mese di settembre senza che una buona parte dei deputati chieda il congedo... (*Mormorio*)

VALERIO L. Domando la parola.

GUILLOT....E così, quando il Governo vorrebbe domandare una nuova autorizzazione, la Camera non si troverebbe più in numero.

Proporrei adunque di sostituire alla parola di *settembre* quella di *ottobre*.

PESCATORE. Domando la parola.

VALERIO L. Io credo che il caso presupposto dall'onorevole Guillot fa torto reale, alla rappresentanza della nazione. Io non posso credere che la rappresentanza nazionale, nelle gravi circostanze in cui si trova l'Italia e specialmente il Piemonte, con lavori così importanti come quelli che ha a discutere, dovendo esaminare tre bilanci, possa o voglia prorogarsi.

Dopo che con ragione fu detto e ridetto che la nazione desiderava vedere congregata la popolare sua rappresentanza, il nostro Parlamento non vorrà certamente imitare l'Assemblea di una nazione vicina, di cui nulla deesi imitare, e con una prorogazione diretta od indiretta sospendere i suoi lavori e mancare al grave suo ufficio. Noi non procacceremo questo trionfo ai nemici della libertà.

PESCATORE. Non aggiungerò che un'osservazione, ed è che in sostanza ora il Parlamento autorizza l'esecuzione di un bilancio che non è ancora presentato, voglio dire il bilancio passivo. Importa assai che questo bilancio sia quanto prima presentato alla Camera e che autorizzi questo bilancio che non ha ancora veduto e che può anzi ancora essere tenuto nelle mani del Ministero per due mesi. Importa assai, ripeto, che la Camera costringa il Ministero a presentarlo quanto prima; poichè vi faccio notare che il bilancio passivo è quello che preme di più alla Camera di avere fra le mani per esaminarlo, essendo l'unico mezzo per accrescere l'introito dello Stato; perciò io, a nome della Commissione, persisto nell'articolo primo, cioè di restringere l'autorizzazione di esigere le imposte dirette a tutto settembre, e, se la